



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL' AQUILA

(Anno di fondazione 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda, senz'alcun onere per la sezione perchè le spese di stampa e spedizione sono ampiamente coperte dai proventi della pubblicità.

Siamo lieti di annunciare ai nostri soci che la Sede Centrale in riconoscimento dell'attività e dello sviluppo della nostra Sezione ha deliberato un contributo di L. 3500 per i lavori da noi eseguiti nell'anno 1925. Nel ringraziare la Sede Centrale ci piace darle assicurazione che anche nell'anno corrente la Sezione dell'Aquila saprà contribuire onorevolmente all'incremento dell'alpinismo in Abruzzo.

* Richiamiamo l'attenzione dei soci sulla convenienza di assicurarsi contro gli infortuni alpinistici usufruendo delle speciali facilitazioni concesse ai soci del Club Alpino.

L'anno assicurativo comincia col 1. Aprile; richiedere le norme e le condizioni alla Presidenza.

GITE INDETTE

Campo Pericoli - Rifugio Garibaldi
(m. 2200) - 5 e 6 aprile - (gita sciistica).

Monte Calvo (m. 1901) 18 aprile.

I programmi saranno tempestivamente esposti negli albi sociali.

Situazione soci

Soci al 28 Febbraio 342

Nuovi iscritti

- | | |
|-------------------------------|-------------------|
| 1. Bartolomucci Amerigo s. p. | Oreste Fogola |
| 2. Marino Germano | Alberto Marino |
| 3. Marinucci Nunziata | Michele Jacobucci |
| 4. Inglesi Attilio | G. Ciancarelli |
| 5. Decina Giacomo | Fausto Trella |
| 6. Costantini Ugo | A. Salsiccioli |
| 7. Ciarletta Francescangelo | Michele Jacobucci |
| 8. Castelli Ferdinando | G. Chiapparelli |
| 9. Visca Giuseppe | Giuseppe Bavona |

Totale soci al 31 Gennaio 351

Un simpatico gesto dello Sci Club Roccaraso

Con gentile pensiero lo Sci Club Roccaraso ha voluto offrire al nostro Presidente un bel diploma di benemerente, in segno di gratitudine per quanto la nostra Sezione ha fatto per le sue squadre sciatori. Il diploma, pregevole opera del socio Nardis, contiene una fedele riproduzione del Vallone S. Rocco, ottimo campo sciistico di Roccaraso, la Rocca, lo stemma del Club Alpino ed altri simboli della montagna e dello sci. Una rappresentanza con a capo il presidente Silvestri ed il vice presidente Bruno ne curò la consegna al nostro Presidente. Il Vice presidente Bruno pronunciò elevate parole beneauspicando alla unione di Roccaraso con Aquila per i maggiori destini dello sci abruzzese. Il nostro presidente accettò con animo grato l'offerta formulando l'augurio di una imminente fusione e prospettandone le condizioni. Dopo un cordialissimo scambio di idee i dirigenti di Roccaraso ripartirono per il loro paese. Contiamo al prossimo numero poter annunciare l'entrata ufficiale dei Rocchigiani nella grande famiglia del C. A. I.

Sedute del Consiglio Direttivo

Il 2 Marzo presso la Camera di Commercio alle ore 18.

1. Il presidente informa che il 4 marzo scade la cambiale di lire 9000 presso la Cassa di Risparmio; il Consiglio delibera di procedere ad una congrua decurtazione e di rinnovare il residuo per sei mesi.

2. Su proposta del Presidente vengono assegnati diplomi di benemerente ai soci Fausto Vacca della sottosezione Subequana, per la fervida attività svolta, Ivan Palla per la costituzione della Sottosezione di Leonessa e Antonio di Rienzo per l'interessamento posto ed i risultati raggiunti in importanti trattative con fornitori di materiali alpinistici.

3. Il Presidente espone lo stato delle trattative e degli studi per l'abbellimento delle stazioni. Il socio Franco Zambrini legge le bozze delle circolari e del regolamento da lui compilate ricevendo il vivo plauso del Consiglio per il suo fervido ed intelligente interessamento. Viene votato un ordine del giorno e dato incarico al Presidente ed al socio Zambrini di proseguire l'organizzazione. (Vedi altra parte del Bollettino).

4. Si delibera l'iscrizione della Sezione a socia del Touring e l'abbonamento ad alcuni giornali alpinistici.

Il 18 Marzo presso la Camera di Commercio alle ore 18.

1. Il Presidente informa che si recherà a Firenze all'Assemblea dei Delegati ed espone quali sono le questioni all'ordine del giorno e quali altri argomenti sia opportuno trattare in tale circostanza, chiedendo il parere del Consiglio. Dopo esauriente discussione si delibera:

I. di opporsi all'aumento del contributo alla Sede Centrale.

II. di appoggiare eventuali facilitazioni alle categorie degli studenti e degli operai.

III. di approvare il conto preventivo della Sede Centrale per il 1926,

IV. di approvare la nomina a soci onorari di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. Benito Mussolini.

V. di rinnovare la protesta per l'arbitraria soluzione della questione dei cartelli indicatori e nel contempo accelerare la fornitura e la postazione di quelli inerenti al Gruppo del Gran Sasso, zona per cui si raggiunse l'accordo con la sezione di Roma.

VI. di insistere per la concessione di un congruo sussidio per i lavori alpini compiuti.

VII. di dare ampio mandato al Presidente per ogni altro argomento.

2. Il Presidente informa che quasi tutti gli enti invitati per l'abbellimento delle stazioni hanno inviato la più fervida adesione e che, per concessione dell'Ill.mo Sig. Pretetto la prima riunione del Comitato avrà luogo in Prefettura per la nomina di una Giunta Esecutiva.

3. Il Consigliere Romaro annuncia che il Ministero dell'Economia Nazionale ha ratificato la deliberazione di concessione gratuita dei locali per la nostra sede sociale da parte della Camera di Commercio. Il Consiglio plaude ancora una volta alla Camera stessa ed al consigliere Romaro che seppe ottenere dall'egregio Commissario Cav. Vecchioni la concessione in parola.

Il presidente avverte che già due dei locali sono stati posti in efficienza, quasi senza spesa

perchè l'arredamento del magazzino e dell'Ufficio di Presidenza e Segreteria è stato ceduto gratuitamente da lui e dalla Camera di Commercio. La cessione si intende per tutto il 1926 rinnovabile successivamente di anno in anno. Consigliere de Vincentiis ha ceduto alla Sezione abbondante materiale fotografico da servire per l'abbellimento delle stanze e per proiezioni.

4. Si decide di cominciare ad interessarsi da ora per la costituzione di una squadra organica di sciatori valligiani e si dà mandato al Presidente per le opportune trattative.



Da questo numero iniziamo la pubblicazione di alcuni riuscitissimi pupazzetti di nostri soci, opera artistica del socio Francescangelo Ciarletta, che ringraziamo vivamente della gradita collaborazione.

Peppe.... il campionissimo



D'està, d'inverno, se diluvia o fiocca, senza cappello, con la pipa in bocca, ei sale e scende vette e canali come danzasse un languido shimmy. Munito poi d'un paio di bastoni, diventa un aeroplano sugli sci, piazzandosi fra gli itali campioni come l'artista l'ha scolpito qui. Ma, chi lo guarda già s'è persuaso che insuperato è il... Picco del suo naso

Felice Cerulli

Gare, escursioni ed ascensioni sciistiche

Le gare finali a Pescocostanzo

LE CLASSIFICHE

Gare Militari

Individuale ufficiali (allievi)

Partenti 12.

1. Tenente Arturo Santovito del 225. Fanteria	in ore 2,28,32
2. Sottotenente Federico Carri del Distretto di Chieti	" " 2,49,51
3. Tenente Alfredo Morricone del 13. Fanteria	" " 3,00,18
4. Tenente Calogero Ligotti del 94. Fanteria	" " 3,09,10
5. Capitano Gaetano d' Aragona del 94. fanteria	" " 3,12,17
6. Sottotenente Giuseppe Montagnosi, del 157. Fanteria	" " 3,18,30
7. Capitano Carmelo Nuciforo del 226 Fanteria	" " 3,36,13

Individuale truppa (allievi)

Partenti 24.

1. Raffaele Cardillo del 9. Ragg. Genio	in ore 2,44,56
2. Giovanni Ursi del 158. Fanteria	" " 2,47,10
3. Tullio Costantini del 9. Ragg. Genio	" " 2,50,20
4. Domenico Ruffo 225. Fanteria	" " 2,52,17
5. Tommaso della Casa, 2. Artigl.	" " 2,52,23
6. Benedetto Pasqualetti, 14. Artigl.	" " 2,57,17

Individuale alpini (istruttori)

Partenti 6

1. Giuseppe Guyot; 1. Artiglieria da Montagna	" " 2,04,19
2. Mario Scarzanella, 7. Alpini	" " 2,13,24
3. Giuseppe Carletti, 1. Alpini	" " 2,14,11

Pattuglie

1. 225. Fanteria
2. 226. Fanteria
3. 14. Fanteria
4. 13. Fanteria
5. 94. Fanteria
6. 10. Fanteria
7. 93. Fanteria

Gare Valligiani

Individuale Seniores

Partenti 25.

1. Domenico Romito di Rivisondoli	" " 1,50,30
2. Salvatore Buccicone di Rivisondoli	" " 1,53,23
3. Ovidio Cipriano di Rivisondoli	" " 1,54,10
4. Pietro Colecchi, di Roccaraso	" " 1,56,31
5. Giuseppe Di Vitto, di Roccaraso	" " 1,56,55
6. Paolo Sciuillo, di Pescocostanzo	" " 1,57,17
7. Antonio Baruallo, di Pescocostanzo	" " 2,01,30
8. Luigi Carciullo, di Pescocostanzo	" " 2,01,50
9. Felice Trozzi, di Pescocostanzo	" " 2,02,45
10. Giovanni Gasparri di Rivisondoli,	" " 2,03,03

Individuale Iuniores

Partenti 21

1. Luigi Cocco, di Pescocostanzo	" " 1,50,03
2. Edoardo d'Alessio di Roccaraso	" " 1,53,35
3. Carlo Pantalone, di Roccaraso	" " 2,02,31

Pattuglie seniores

1. Roccaraso
2. Rivisondoli
3. Pescocostanzo

Pattuglie iuniores

1. Pescocostanzo
2. Roccaraso

Dopo 50 giorni è terminato il Corso Sciatori Militari a Pescocostanzo, brillantemente diretto dal Maggiore Pocchiola, dal Tenente Ingami e dal Sottotenente Fissore. Si sono quindi svolte nei giorni 13, 14, 15 e 16 marzo le gare finali, con ottimi risultati. L' Autorità Militare volle renderle più solenni con la presenza di S. E. il Ten. Gen. Galati, comandante del Corpo d'armata di Bari, del Gen. Perris, comandante della Brigata Pinerolo, dei Colonnelli Santangelo del 18. Artiglieria, Olivieri del 13. Fanteria Paselli del 14. Fanteria, oltre ai rappresentanti dei vari reggimenti del Corpo d' Armata. Allo scopo di incoraggiare e propagare lo sci anche fra i valligiani furono organizzate apposite gare dotate di ricchi premi offerti dalle Autorità e dagli Enti della zona.

Data l'importanza dell'avvenimento si erano dati convegno e Pescocostanzo i rappresentanti dei vari Enti Sciistici della Provincia, il Marchese Mazara per lo Sci Club d' Abruzzo, Giovanni Silvesfri per lo Sci Club Roccaraso, Francesco Tollis per l'Unione Sportiva Ricciardelli ed il nostro Presidente per la Sezione del C. A. I. e e per il Gruppo Aquilano Sciatori. La nostra Sezione aveva anche offerto un premio di lire 100. La Giuria era ottimamente presieduta dal Colonnello Santangelo del 18. Artiglieria. I risultati sportivi delle gare rivelarono, nel campo militare, la magnifica organizzazione del Corso per merito del direttore Maggiore Pocchiola e dei suoi infaticabili coadiutori. Nel campo dei valligiani si rivelarono ottimi elementi di Rivisondoli e di Pescocostanzo che, nelle gare individuali, seppero tenere testa ai vecchi campioni di Roccaraso, pionieri dello Sci in Abruzzo. Però nella gara a squadre la magnifica compagine di Roccaraso (Colecchi, Di Vitto, Procario, d' Alessio e Pantalone) ebbe ancora una volta il sopravvento, conquistando giustamente il titolo di " Campione di Abruzzo 1926,, con nove minuti di vantaggio sulla squadra di Rivisondoli classificata seconda. Nelle gare individuali il giovanetto Luigi Cocco di Pescocostanzo batteva il miglior tempo superando anche i seniores e gli istruttori. Gli era degno avversario a tre minuti il forte d' Alessio Edoardo di Roccaraso; nè bisogna dimenticare la rivelazione di Domenico Romito di Rivisondoli nella categoria seniores. Per impedimento dei migliori elementi, il nostro Gruppo Aquilano Sciatori non partecipò ufficialmente alle gare, vi prese parte il socio Ugo Massimi, nella categoria iuniores, che compì nella prima parte del percorso uno sforzo notevole avvantaggiandosi su molti avversari. Poscia per una improvvisa indisposizione preferì ritirarsi anzichè ottenere una classifica non corrispondente al suo reale valore.

Si è dimostrato che lo sci fa in Abruzzo progressi enormi e trova elementi favorevoli dovunque. Nella gara ufficiali, infatti, dopo il fenomeno Santovito che frequentava il corso da due anni e che stravinse, si classificarono 2. e 3. i soli ufficiali abruzzesi concorrenti, Federico Carri di Taranta Peligna e Alfredo Morricone di Gioia dei Marsi. Di questo progresso va riconosciuto il merito alla Autorità Militare che con aiuti di materiale, di denaro, di istruttori, e di premi ha saputo creare una coscienza sciistica in molti paesi. Ma la zona delle Provincia di Aquila dove l' uso degli sci è possibile per vari mesi dell' anno è estesissima e altri paesi anelano a potersi porre al livello di Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo e Capracotta. Dalle loro nevi non meno spesse e costanti, dai loro campi meravigliosi lanciano un appello Rocca di Mezzo, Ovindoli, Rocca di Cambio, Pescasseroli, Scanno, Castel del Monte, Campotosto e tanti altri paesi

anelanti allo sviluppo sciistico loro indispensabile.

Raccolga, l' autorità militare quest' appello fervido ed avrà quando ne sentirà il bisogno schiere di forti ed abili sciatori d' Abruzzo, per difendere le nostre nevose frontiere da ogni minaccia. Il materiale concesso, magari in uso, il personale messo a disposizione non saranno sprecati ma renderanno magnifici frutti. Il nostro presidente che fu accolto con grande cortesia da tutti gli ufficiali del Corso e che fu ospite del gentilissimo Sig. Maggiore Pocchiola ebbe il piacere di sedere a mensa con S. E. Galati Comandante del Corpo d' Armata e col generale Perris, con gli altri ufficiali superiori e non mancò di esprimere loro la gratitudine per quanto hanno compiuto per lo sci in Abruzzo ed a insistere perchè gli altri paesi non siano dimenticati, bensì aiutati e sorretti fortemente.



Tre giorni con gli sci a Campo Pericoli (m. 2200).

L' inverno che sta per chiudersi può ben a ragione essere ricordato per la frequenza e l'abbondanza delle nevicate, sicchè gli sports della neve ebbero modo di svolgersi dappertutto nelle più felici condizioni.

Per la prima volta, a Perugia, si è riusciti a diffondere un fattivo interessamento per tali manifestazioni, organizzando alcune riunioni sciistiche sui monti vicini, che sortirono lusinghiero risultato.

Nell' ambiente goliardico nascono buoni propositi per le vacanze di carnevale: si parla di una sciopoli a Collefiorito. . . . Ma, fra il generale disappunto, sopraggiunge un prolungato sciocco che discioglie la neve, la quale si ritira sempre più in alto, sino a scomparire completamente dalla cerchia dei monti che coronano l' orizzonte perugino, mentre un bel sole primaverile s' incarica di distruggere qualsiasi speranza di un suo prossimo ritorno.

La passione è però più forte delle contrarietà atmosferiche. Giunge a noi l' eco entusiasta delle gare che domenicamente si disputano in cento località della catena alpina e la bellezza, il fascino suggestivo della montagna in bianca veste, è prepotente. Si pensa all' Abruzzo.

Perchè non combinare un' escursione alpinistica-sciistica a Campo Pericoli? Alcuni di noi già conoscono il Gran Sasso, per averne salita la vetta maggiore la scorsa estate. L' idea è seducente e, lanciata, trova subito un buon numero di fervorosi consenzienti.

Rapido scambio d' informazioni con la Sezione di Aquila del Club Alpino, che ci coadiuvò nel migliore dei modi. Intensi preparativi. Revisione accurata dell' equipaggiamento, diligente provvista di viveri. Ansioso interrogare l' orizzonte che sembra prepari qualche brutto scherzo....

Il sacco è pesantissimo, l' entusiasmo è grande.

Il 17 febbraio si parte da Perugia, in due gruppi. Precedo io col collega Dott. r Garbari e Lemmi per organizzare ad Aquila i mezzi logistici e per completare il fabbisogno. Veniamo accolti con la massima affabilità dal Sig. Bafile, vice segretario del C. A. I., che ci è stato di valido ausilio nel disbrigo, non facile, della nostra missione. La sera ci raggiunge il grosso della comitiva.

All' alba del giorno seguente, con un cielo limpidissimo, si parte, su due vetture, per Assergi. Dopo Camarda, nelle prime luci del giorno, si comincia a scorgere nello sfondo il sentiero che conduce a Passo Portella; si ha l' impressione che la neve che striscia il fianco di Pizzo Cefalone non sarà di grande noia, durante la salita.

La grandiosità del paesaggio alpestre e la calma della bella mattinata infondono in tutti una sicura certezza nel buon esito della gita. Ci accompagna Ugo Massimi della sezione di Aquila, ragazzo sedicenne, bravo e prudente come un alpinista maturo, e che ci sarà in seguito guida preziosissima. Secondo accordi precedentemente stabiliti, mentre si attende al carico dei muli, preparati dal buon Pilato, parto con tre compagni, fra cui il Massimi, col duplice intento di saggiare il terreno e di predisporre il rifugio in modo che gli altri trovino subito il necessario conforto.

Di buon passo, ci inerpiciamo per il serpeggiante sentiero. Ecco apparire ben presto, nella piana di Assergi, la colonna dei muli e degli a-

fra le nevi delle montagne d' Abruzzo

mici, insofferenti di attesa, che con passo spedito si mettono alle nostre calcagna, per raggiungerci alla Fonte Portella. E mentre ci si riposa e si parla con soddisfazione del buon cammino già compiuto, d' improvviso un vento gelido c' investe in pieno e una nebbia fitta, che ci toglie completamente la vista, si diffonde intorno a noi. A tratti la nebbia si squarcia e su in alto, in prossimità del Passo, si scorgono vorticosi pennacchi di neve. Brutto segno! I muli, che già hanno dato segno di disagio nell' attraversare alcuni brevi nevai, scaricano il pesante fardello e ritornano al piano. Il vento aumenta di violenza e lascia presagire una giornata dura. Consiglio. Si mettono al riparo i sacchi del pane, col proposito di prelevarli il giorno successivo, si distribuisce parte degli altri oggetti e ci si rimette in cammino. La marcia è quanto mai disagiata. La neve è gelata e c' è il pericolo di scivolare, con serie conseguenze. Per di più il vento batte forte sugli sci raddoppiando lo sforzo e costringendo ad un continuo giuoco di equilibrio. Qualcuno cade; altri lamenta l' eccessivo peso del sacco e rinuncia a proseguire. Rimaniamo in cinque, risoluti a tentare, ad ogni costo.

Passo Portella è vicino. Ci ripariamo, per pigliar fiato, dietro le rocce che lo fiancheggiano, a destra, ma la sosta non potrà essere lunga che il vento sibilante ci riempie la bocca e gli occhi di minuti ghiaccioli: è la tempesta! Approfitto di un apparente istante di tregua, spicco un forte salto sul versante opposto e chiamo a gran voce i compagni, che mi seguono prontamente. Sprofondando nella neve fino alla cintola e avvolti in turbini di furioso nevischio, cerchiamo di orientarci e di scendere. Saggio il morale degli amici, è buono, cominciano però i primi sintomi della stanchezza. Il camminare in quelle condizioni è faticosissimo nè è prudente mettere gli sci, non conoscendo il terreno sottostante.

Come ci parve lontano e come lo desiderammo il Rifugio, quella sera! E come accogliamo con gioia l' annuncio di Massimi che ormai era prossimo! Si fa appello alle più riposte energie e mentre le raffiche della tempesta aumentano d' intensità, finalmente . . . ecco un comignolo spuntare dalla neve. Il rifugio appare completamente sepolto. Ultima fatica. Si spala a turno, con rabbia. La sera si avvicina ed il tempo si fa sempre più minaccioso. La porta cede...

Un bel fuoco scoppiettante e un bicchiere di vino generoso ci riscalderà più tardi, mentre si ricordano le fortunate vicende della giornata trascorsa. Fuori urla il vento e nevicata. Ma che importa? Il Rifugio Garibaldi è ospitale. . .

Il più bel sole ci saluta, l' indomani. Campo Pericoli appare in tutta la sua meravigliosa veste invernale ed in alto domina la mole gigantesca del Corno Grande, immerso in un cielo azzurro. Le fatiche del giorno precedente sono dimenticate e ci si abbandona alle inebrianti volate sui pattini da neve, intramezzate dagli immancabili quanto innocui capitomboli. Tutto intorno è una grande, profonda tranquillità, che contrasta stranamente con l' infernale sinfonia di ieri.

Una sana, forte allegria regna nella nostra comitiva. Longetti si rivela cuoco di raffinata abilità.

Chi di noi potrà scordare il tramonto di quella giornata? Un vago color di rosa tinse per brevi istanti tutte le vette, sicchè noi provammo l' illusione di trovarci d' innanzi ad uno dei spettacoli più belli per cui vanno celebrate le Dolomiti.

E chi può ridire l' incantevole scintillio dei nevai al chiaro di luna, con un cielo trapuntato di stelle, mentre tutto intorno dormono il loro sonno di giganti le eccelse vette del Gran Sasso?

Terzo giorno. E' la partenza. I viveri difettano e sarebbe stolto farci cogliere sprovvisti da un possibile ritorno del cattivo tempo. Ma si parte a malincuore, chè la giornata è incantevole!

Con rapide e allegre scivolate eccoci ai piedi di Passo Portella, tutto umile oggi. Si arrampica con larghi zig zag. È in testa Massimi, il quale sfoggia un passo indavolato che in poco tempo lo condurrà in cima. Che fiato, quel ragazzo!

Ci siamo tutti. Come è piacevole sdraiarsi al sole e ammirare gli imponenti profili delle montagne abruzzesi!

È ben la Maiella quella, tutta bianca e gigantesca nello sfondo, la Maiella cara al cuore di ogni abruzzese. Ecco il Velino, il Sirente... mon-

tagne dai nomi sonori, aspre e solenni come le mie Alpi.

E' dolce l' indugiare, ma il lungo cammino che rimane ancora da compiere ci sospinge al basso.

Festosa, gentile accoglienza ad Assergi.

Sopra una carretta, al canto dei nostalgici inni della montagna, ben intonati da Garbari, si ritorna ad Aquila e dopo un buon sonno ristorante, si riparte l' indomani per Perugia.

E' in noi la tacita promessa di un vicino ritorno. Ritorno che vuole anche essere un riconoscimento omaggio alla terra d' Abruzzo, di cui serberemo sempre caro ricordo: per i suoi monti belli e grandi, per la sua gente cordiale, nobile e valorosa.

Dott. Dario Perini

Società degli Alpinisti Tridentini

Tre lunghe gite in sci.

Alceo Scoccia, Elia Scoccia, Zerbino Scoccia, Euclide Di Paola.

Partenza da Roccadimezzo ore otto.

Arrivo alle falde di Serra Longa alle ore nove e mezza. Dopo breve sosta e belle sciate il gruppo si avvia verso il Vado di Pezza, costeggiando il bosco delle Cese.

Arrivo al vado di Pezza ore undici.

Alle ore undici e mezza, fontanile di Pezza. Ottima colazione.

Ritorno alle ore quindici e trenta.

**

Nazzareno Scoccia, Alceo Scoccia.

Rocca di Mezzo - Fundoli - Falde del Sirente - Campo di Rovere - Rocca di Mezzo.

**

Alceo Scoccia - Di Paola Euclide - D' Eramo Olinto.

Il gruppo parte da Roccadimezzo alle nove. Alle dieci si era a Piano di Pezza. Ivi lunghe sciate e ripide discese con qualche piccolo salto accomodato dal vento.

Dopo una magnifica refezione immancabile ci avviamo verso il vado di Ovindoli m. 1700. Un lungo canalone, coperto di neve gelata, viene disceso precipitosamente nel seguente ordine: 1. Alceo Scoccia - 2. D' Eramo Olindo - 3. Euclide Di Paola. In men che non si dica siamo nella località denominata Fosse - lontano dall' alto vado di Ovindoli almeno due km.

Con soddisfazione ci voltiamo a rimirare la lunga via percorsa così velocemente. - Alle ore due siamo ad Ovindoli. - E quindi seguendo, ma non continuamente, la provinciale siamo a Roccadimezzo alle ore quindici.

A Monte Rotella (m. 2127).

Il socio Ugo Massimi raggiunse e percorse in sci la cresta di Monte Rotella.

Una ardità escursione sciistica fra i boschi di Rocca di Mezzo.

Roccadimezzo - Capo intera in ore 0,45 - attraversando il bosco della suddetta località - Discendiamo rapidamente verso *Valle Lupara*, dalle alte rocce, spaventose di caverne, che si intravedono cupe attraverso i faggi. - La frastagliata valle la percorriamo lungamente. - Quindi discendiamo nella non meno tetra *valle Oliva*. - Risaliamo la china delle Cerrete, orrida di arbusti e di spini e poi giù per l' altro fianco delle Cerrete stesse, tra cerri e faggi.

Torniamo a Roccadimezzo giustamente stanchi.

Nazzareno Scoccia - Alceo Scoccia

A Monte Rotondo (m. 2062).

L' entusiasmo per la bellezza fiera dei monti e per le lunghe discese vertiginose ci spinse ad un' ascensione difficile, perchè fatta sugli sci sul monte Rotondo (m. 2062).

Con non lieve fatica attraversammo il bosco delle Cese - con una neve che si attaccava maledettamente - tanto da costringerci a continue fermate. - Usciti dal bosco superammo velocemente il passo che divide Serra Longa da M.te Rotondo. La montagna ci si presentò allora in tutta la sua asprezza. Il versante di Rocca di Cambio, oltremodo ripido, era coperto da una neve tanto gelata che gli sci non lasciavano ombra

di traccia - e le racchette appena la potevano intaccare con la punta di ferro.

Per nulla scoraggiati ci accingemmo all' ardua prova cantando o meglio schiamazzando in coro, perchè in quanto a voce non eravamo troppo affiatati.

Nazzareno Scoccia, che già era salito per un buon tratto, volle mostrare il suo valore - e infatti, girati arditamente gli sci, volò giù per la discesa come un falco, andando a fermarsi sul passo di Serra Longa.

L' entusiasmo divenne generale e giù ognuno verso Serra Longa ad una velocità fantastica.

La velocità stessa ci aveva tanto inebriati da non voler abbandonare quel magnifico costone e ci vollero tutti gli urli di Alceo Scoccia per ricondurre il gruppo all' ascensione, di cui rimaneva la parte più ardua.

Finalmente si riuscì a riformare la fila indiana. Quanti sforzi impiegammo per tagliare la neve gelata dei ripidi fianchi del monte? Campo Felice ci guardava bianco e silenzioso.

Ma la volontà di vincere era superiore ad ad ogni cimento, ed alle ore undici, dopo una buona ora e mezza di marcia durissima e disciplinata giungemmo sotto la vetta. Ivi grandi campi di sci, modesti e sconosciuti, ci si presentarono. Chi mai li onorerà giustamente?

Ci trattenemmo in lunghe sciate fino alle ore quattordici. Dopo aver consumato fino all' ultima briciola l' abbondante colazione, fu raggiunta la vetta con un ultimo sforzo. Riuscimmo a scendere ad accendere il fuoco dietro il segnale fronometrico per essere visti dagli amici, che dubitavano della riuscita.

Quindi iniziammo la discesa, la bella, emozionante discesa. In meno di un minuto raggiungemmo il campo sotto la vetta, dove avevamo già lungamente sciato - e poi giù per una lunga valle che si restringeva in un canalone anche troppo scosceso. - Non ci era possibile abbandonarlo perchè i fianchi del monte erano scoperti.

Con precauzione e con ardore in un tempo riuscimmo a discendere sul piano di Pezza.

Come descrivere la bella, precipitosa discesa?

E ce ne tornammo a Roccadimezzo, passando per Rovere, con il dolore profondo di vedere la nostra Pezza abbandonata, questa nostra Pezza tutta bianca, sempre bianca, che S. A. R. il principe Ereditario ha voluto onorare più di una volta della sua alta presenza - e della sua nobile passione.

La Serra dei Curti, il campo designato dal gruppo romano per le ormai fallite gare, come un misero in cenci, ci guardava da lontano con le sue rare macchie di neve.

Alceo Scoccia - Nazzareno Scoccia - Alberto Giamberardino - Angelino Benedetti - Euclide di Paola.

Alla Maiella in sci.

L' avv. Ghibaud, il rag. Rossi e gli ing. Tartara ed Enriques, soci del C. A. I., il giorno 28 febbraio hanno battuto un vero record sciatorio nell' Appennino Centrale, salendo con faticosa marcia di circa 10 ore alla vetta del Monte Amaro (m. 2795) la maggior quota della Maiella.

Arrivati in vetta alle ore 17,30 in piena tempesta, trovarono il Rifugio Vittorio Em. bloccato nel modo più assoluto da neve durissima che lambiva le ali del tetto, e, nell' impossibilità di pernottare lassù e di proseguire nel giorno successivo la traversata della celebre montagna d' Abruzzo, alle ore 17,45 ripresero la via del ritorno.

Alle ore 0,30 del 1. Marzo con una discesa di circa sei ore, resa assai difficile dalle condizioni della neve e dalla oscurità, rientravano dopo 17 ore e mezza di marcia a Campo di Giove, di dove erano partiti al mattino verso le ore otto.

È questa la prima ascensione in sci alla Maiella, ed è evidente testimonianza che il malizioso sport invernale non solo si diffonde nelle zone lontane dalle Alpi e meno favorite dalla natura per la sua applicazione, ma si appalesa pieno di vitalità e di belle promesse.

(da "La Montagna")

Nel gruppo del Velino.

Alcuni soci del Gruppo Romano con il Consigliere Boselli raggiunsero il Rifugio Sebastiani alla Cimata di Pezza (m. 2000) attraversando il magnifico piano omonimo.

L'assemblea dei Delegati del C. A. I. a Firenze

Il primo dei due convegni annuali della nostra associazione si è tenuto nei giorni 21 e 22 marzo a Firenze con l'intervento di numerosi delegati delle varie sezioni. La nostra è stata rappresentata dal Presidente Avv. Cav. Michele Iacobucci.

Prima di iniziare i lavori i delegati furono invitati a visitare l'Istituto Geografico Militare, organismo magnifico da cui escono le precise e bellissime carte che tutti conosciamo. Con piacere incontriamo il Tenente Santoro, nostro concittadino, che ci è di guida preziosa attraverso i laboratori. Maggiore meraviglia desta fra tanti strumenti l'apparecchio fotogrammetrico che rende possibile rilevare con la massima precisione una carta da una semplice fotografia.

Dopo aver ammirato il funzionamento dei vari reparti ci riuniamo nell'ampia sala della biblioteca ove sono raccolte tutte le principali autorità di Firenze. Il presidente della Sezione di Firenze, Sberna, porge il saluto alle autorità, alla Sede Centrale ed ai Congressisti e gli risponde il Gr. Uff. Eliseo Porro, presidente generale del C. A. I., il quale riafferma la sua tesi giustissima che l'alpinismo non è uno sport perchè non mira solo all'allenamento dei muscoli ma anche e principalmente alla elevazione dello spirito.

Parlando poi dell'incremento dell'Associazione rivolge un fervido elogio alla nostra Sezione che cita ad esempio di attività e di propaganda, ricorda pure l'opera proficua di quella di Palermo e per essa del presidente di Salvo per il cui merito sono sorte in Sicilia le nuove sezioni di Messina e di Trapani.

Annuncia poi fra gli applausi che proporrà la nomina a soci onorari del C. A. I. di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. Benito Mussolini. Indi il Generale Vacchelli, direttore dell'Istituto Geografico Militare che ci ospita, inaugura il Congresso con una dotta conferenza, illustrata da molte proiezioni, in cui mette chiaramente in rilievo le enormi difficoltà della rappresentazione cartografica delle montagne e chiede e si augura la preziosa collaborazione degli alpinisti. Alla fine viene vivamente applaudito ed il Presidente Porro lo ringrazia e promette la collaborazione più attiva.

Alle 13 si iniziò animatissimo il banchetto ufficiale cui parteciparono 110 congressisti e che fu ottimamente servito dal Restaurant Centrale. Alle frutta portò il saluto della Sezione di Firenze la Contessa Capponi che trovò spontanee e felicissime parole; le rispose il Gr. Uff. Porro in modo veramente originale presentandole ad uno ad uno molti dei delegati ed aggiungendo un cenno relativo alla rispettiva Sezione ed attività. Indi Pontecorvo della Sezione di Pisa attirò l'attenzione dei convenuti sui Rifugi dell'Alto Adige, provocando applaudite dichiarazioni del Presidente.

Nel pomeriggio si iniziò lo svolgimento dell'ordine del giorno con una lucida relazione del Presidente sullo sviluppo e l'opera del C. A. I. che ormai raggiunge i 36000 soci, in tale occasione un nuovo graditissimo elogio ci fu rivolto. Indi Schiavio della Commissione Rifugi Alto Adige ci comunica che furono posti in efficienza 42 Rifugi, con relativi sentieri, segnalazioni e posti di soccorso, che furono messe 38 tabelle di orientamento e si provvide alla riorganizzazione

del consorzio guide e portatori, annuncia inoltre che nel corrente anno saranno posti in efficienza altri 6 rifugi e 52 posti di soccorso nonchè 3000 cartelli indicatori. Mette in rilievo la attività del Club Alpino Austro-Tedesco che con 431 sezioni raggiunge i 215000 soci ed ha aperto, nel solo anno 1925 17 Rifugi presso il nostro confine. Il Presidente Porro ribadisce l'argomento della eccessiva affluenza di tedeschi nei rifugi alto Atesini ed elogia l'opera di quelle sezioni del C. A. I. (Bolzano, Merano, Bressanone e Pusteria) che, pur fra tante difficoltà, svolsero fervida propaganda. Invoca dal Governo forti ribassi ferroviari, anche per gli isolati, e facilità di grandi attendamenti, onde portare masse di italiani nelle nostre nuove bellissime terre. Dice poi che fervono le trattative con la Direzione di Pubblica Sicurezza per compilare un regolamento che disciplini in tutta Italia la organizzazione delle guide e portatori. Parla quindi della diffusione crescente dei cartelli indicatori. Il presidente della Sezione di Bolzano ripete il caldo appello per la frequenza dei rifugi e propone un saluto ed un ringraziamento a Grisi e Biressi per la preziosa opera svolta, saluto che il Presidente dichiara subito di inviare. Il Presidente della Sezione di Roma comunica che, raccogliendo l'appello della Federazione della Stampa, il socio Silenzi a nome della associazione U. N. I. T. I. offre lire 70000 per la costruzione di un rifugio in Alto Adige ed invita gli altri Enti, Associazioni ed Industriali a fare altrettanto. Un delegato di Brescia propone che si diffondano fotografie e dati dei bellissimi rifugi dell'Alto Adige; chiede che sia evitata ogni disparità di trattamento per l'assicurazione delle guide. Il Presidente Porro lo invita a formare il consorzio lombardo con Bergamo, Milano etc. onde imitare gli altri consorzi già esistenti. Dopo altre discussioni sulle guide, riesce in ballo quella dei ribassi ferroviari. Un delegato della Sezione Ligure informa che l'on. Landini ha chiesto ribassi del 75 o/o per l'alto Adige e chiede che la sua iniziativa sia appoggiata. Si mettono in rilievo le trattative in corso della C. A. E. N. per mezzo dell'on. Bertacchi e le concessioni già accordate all'Opera Nazionale Dopolavoro e si rileva facilmente che è necessario agire con fermezza, cercando anche di far capire al Governo la enorme sostanziale differenza che vi è fra il C. A. I. e la C. A. E. N. Un delegato di Brescia propone una maggiore propaganda nelle scuole a favore dell'Alto Adige, nonchè la definizione della posizione dei Rifugi ex-nemici riguardo al C. A. I. Porro enumera le difficoltà frapposte ed afferma il grande valore del fatto compiuto dei restauri, della riorganizzazione e della gestione, in relazione alla effettiva posizione giuridica. Dopo di che la relazione del Presidente viene approvata alla unanimità.

Si passa alla discussione del bilancio preventivo. Un delegato di Brescia rileva la sproporzione fra la cifra di L. 210 mila stanziata per la Rivista e quella di L. 35.000 per concorso ai lavori delle sezioni e Porro replica affermando che la Rivista ha una lunga tradizione da difendere e costituisce l'unico legame fra la Sede

Centrale ed i soci, mentre ai lavori sezionali, ciascuna sezione dovrebbe pensare per se. Caetan propone che delle 16mila lire stanziata per imprevisti una parte sia assegnata per la guida dei Monti d'Italia. Porro risponde che già furono accordate L. 8000 alla Sezione di Trento per la guida del Gruppo di Brenta e che si provvede caso per caso. Crosti insiste perchè sia aumentato l'introito della pubblicità nella Rivista. Il presidente della Commissione pubblicazioni annuncia che dalle 2000 lire dell'anno scorso si è salito a 5000 e sono in corso pratiche per un ulteriore aumento. Indi il bilancio preventivo del 1926 è approvato alla unanimità.

La Sede Centrale propone, per bocca del suo Presidente, che vengano nominati Soci Onorari S. A. R. il Principe Ereditario e S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri. L'assemblea, a piedi, approva entusiasticamente fra grandi acclamazioni. La Sezione di Padova annuncia in proposito che sta ricostruendo il rifugio Sismondi a poca distanza da quello Principe di Piemonte e che ad esso porrà il nome di Benito Mussolini.

Il Presidente comunica poi le irrevocabili dimissioni del Consigliere Malvezzi e gli invia un cordiale saluto. Procedutosi alla sostituzione risulta eletto Franco Poggi, veneto, con 140 voti su 152 votanti.

Si passa poi all'argomento più scottante riforma dello statuto sociale: Pirro di Brescia propone e sostiene a spada tratta che non se ne possa discutere perchè le relative proposte non pervennero in tempo ai delegati i quali pertanto non sarebbero investiti di regolari poteri. Dopo ampia discussione la proposta sospensiva viene respinta a grandissima maggioranza e si entra nel vivo della questione. Il primo scabroso punto è quello dell'aumento del contributo che le sezioni debbono versare alla Sede Centrale per ciascun socio. La Sede Centrale e tutte le Sezioni maggiori, salvo quella di Roma, sono a priori favorevoli all'aumento richiesto, giustificandolo con la necessità di migliorare la rivista e di avere maggiori fondi a disposizione per il concorso ai lavori alpini. La discussione si fa aspra ma in condizioni di sfavore per le pochissime sezioni, fra cui la nostra, che sono nettamente contrarie a tale aumento perchè vi vedono un notevole ostacolo alla propria esistenza, specialmente tenuto conto delle differenze enormi d'ambiente da regione a regione. È palese che l'Italia Centrale e Meridionale non può offrire ai propri soci comodità e facilitazioni, specialmente di rifugi, come quelle che invece si hanno nell'Italia settentrionale. Altro errore notevole è secondo noi il raddoppiamento della quota studentesca che renderà più aspra la lotta con altre Associazioni similari togliendoci buona parte di quell'elemento che dà il migliore rendimento alpinistico e da cui potranno uscire i più provetti arrampicatori e sciatori ed i più prodi alpinisti. Il nostro delegato, per convinzione personale e per mandato ricevuto, non ha approvato l'aumento facendo analoga dichiarazione di voto. Gli aumenti proposti dall'Assemblea sono i seguenti:

Soci ordinari	da L. 12	a L. 16
„ studenti	„ L. 6	a L. 12
„ aggregati	„ L. 4	a L. 6
„ perpetui	„ L. 150	a L. 200

Si intende però che, in base al vigente statuto, gli aumenti dovranno essere ratificati dal referendum dei soci, di cui però non è difficile prevedere il risultato dato l'atteggiamento delle grandi Sezioni e della Sede Centrale. Si discutono poi e si approvano parecchie importanti modifiche dello Statuto fra cui quella che in caso di violazione del Regolamento o dello Statuto ovvero in caso di conflitto fra Sezioni deciderà esecutivamente la Sede Centrale e che i provvedimenti presi non saranno suscettibili di reclamo se non avanti all'Assemblea dei Delegati. Viene pure proposto che una Sezione possa essere dichiarata sciolta dal Consiglio Direttivo del Club quando per due anni consecutivi non abbia ottemperato alle disposizioni dell'art. 9 dello Statuto e che possa essere dichiarata sciolta altresì dalla Assemblea dei delegati, su motivata proposta della Sede Centrale, in caso di gravi infrazioni ai doveri sociali o allo Statuto e Regolamento. Ogni sezione dovrebbe inoltre inviare alla S. C. copia dei bilanci entro quindici giorni dall'approvazione e sottoporle qualsiasi modifica al proprio regolamento. Si propone infine che per altre eventuali modifiche dello Statuto sia abolito il sistema del Referendum e bastino due deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati a distanza di tre mesi e con la presenza di almeno due terzi dei voti. Queste erano le proposte ufficiali della Sede Centrale e tutte, salvo quella dell'aumento della quota, ci sembrarono degne dell'appoggio e del voto favorevole.

Si ebbe poi una lotta vivacissima sopra altre proposte presentate da varie sezioni. La sezione di Verona sostenne con energia veramente encomiabile la necessità dell'inquadramento nel C. A. I. anche degli operai con un trattamento speciale. Molte sezioni insorsero contro questa proposta di allargamento controbattendola con argomenti non sempre simpatici e dichiarando che se gli operai volevano iscriversi dovevano pagare la quota dei soci ordinari. Si parlò della differenza di educazione, della pleora nei rifugi e di altri inconvenienti che se pure talvolta esistono non sono dovuti all'elemento operaio, perchè è ovvio che l'operaio che si dedica alla vera montagna abbandonando le cantine e rinunciando al riposo denota con questo solo fatto, con questo suo amore per la montagna una elevatezza di sentimenti che sarebbero garanzia sicura del suo ottimo comportamento. Ma, pur troppo, nel C. A. I. vi sono ancora molte mentalità ritardatarie che non si vogliono decidere ad allargare i confini dell'associazione e perciò l'assemblea si rivelò subito contraria nello stesso modo come si era manifestata favorevole al raddoppiamento della quota studenti. Il presidente Porro, che vede chiaro nell'argomento degli operai tentò di conciliare le due tesi proponendo la istituzione di sezioni bis o sottosezioni a quota ridotta sotto il controllo della Sezione principale e con l'approvazione della Sede Centrale, a titolo di esperimento. Tale soluzione che poteva essere accettata in via di transazione e che avrebbe, se attuata, dimostrato i benefici dell'allargamento delle file, pur con le relative precauzioni, provocò una forte discussione. Porro riaffermò inoltre l'opportunità delle Sezioni a quota ridotta (tipo Crescenzo) per rastrellare i soci che altrimenti sarebbero sfuggiti. Valsecchi presidente della Sezione di Milano si lagnò invece della concorrenza di queste sezioni e fu nettamente contrario. A farla breve fu posto ai voti un ordine del giorno che inibiva la costituzione di categorie o sottosezioni speciali e che raccolse la grande maggioranza dei voti. La Sezione di Verona che sosteneva la tesi opposta con copiosi e soddisfacenti argomenti non ottenne l'appoggio che delle sezioni di Vicenza, Aquila, Cortina d'Ampezzo e poche altre. Il nostro delegato parteggiò per la inclusione degli operai, ma la massa soverchiò le giuste richieste.

Si venne poi allo spinoso argomento dei soci stranieri. Il presidente rivelò gli inconvenienti derivanti dalla iscrizione di soci stranieri nel C. A. I. e comunicò fra l'altro che aveva disdetta la reciprocità di trattamento coi Clubs Alpini Francese e Svizzero per l'uso dei rifugi in seguito alla iscrizione di moltissimi Austro-tedeschi ed alla impossibilità di una selezione. Qualche sezione propone addirittura di escludere del tutto i soci stranieri ma infine si decide di non prendere tale deliberazione che avrebbe potuto suscitare giustificati risentimenti ed echi antipatici, ma bensì di invitare le varie sezioni ad essere molto caute nell'ammissione degli stranieri.

La sezione di Bolzano propone l'abolizione della categoria dei soci aggregati perchè soci di altre sezioni rilevando che è inutile dare a costoro un'altra tessera e prelevare dalla loro quota un nuovo contributo per la Sede Centrale, mentre è chiaro che la loro iscrizione ad altra sezione rappresenta soltanto una adesione ed un sostegno ad essa; propone quindi che con l'abolizione di questa categoria si istituisca quella dei soci sostenitori, che non ricevono tessera, nè pubblicazioni e la cui quota va esclusivamente a favore della sezione beneficiata. Tale giustissima proposta, dopo breve discussione, risulta approvata all'unanimità.

Indi il Presidente comunica che Di Salvo, presidente di Palermo, propone l'allargamento del Consiglio direttivo con l'inclusione dei rappresentanti delle varie Regioni. Porro si mostra contrario per varie ragioni fra cui principalmente quella della difficoltà di riunione e di deliberazioni, per cui l'Assemblea delibera di rinviarla alla Sede Centrale per ulteriori studi. A tale proposito noi riteniamo che, il criterio esposto dall'Avv. di Salvo sia giusto in linea di principio perchè ogni Regione ci tiene ed ha diritto di tutelare direttamente i propri interessi nella Sede Centrale; praticamente però di inconvenienti ve ne sono parecchi e perciò ci sembra possibile anche con la organizzazione attuale rispettare le esigenze regionali con una più equa distribuzione dei seggi consiliari; l'essenziale, ad ogni modo, è che della Sede Centrale facciano parte persone che oltre alla competenza, abbiano l'attività e, specialmente, il tatto, necessario a risolvere le questioni che possono presentarsi.

Il Presidente pone in rilievo l'importanza della gita ai Pirenei organizzata dalla Sezione di Milano ed invita i soci a partecipare numerosi (12-26 Luglio, quota circa L. 1600 - chiusura delle iscrizioni il 15 Giugno).

Finalmente Valsecchi presidente della Sezione di Milano chiede quale sia l'attuale posizione della Sucai. Il Presidente risponde che non può ancora essere precisata e che ad ogni modo essa è fuori del Club Alpino Italiano, il quale oltre a sconfessarla definitivamente si riserva di far valere in sede competente tutti i propri diritti e di reprimerne gli abusi e le contraffazioni.

Dopo altre deliberazioni secondarie l'Assemblea si scioglie con un vibrato saluto del Presidente ai delegati che plaudono alla sua competenza ed al suo tatto nel dirigere la discussione.

La seconda riunione avrà luogo a Napoli nel prossimo settembre.

Tutti i problemi riguardanti le modifiche al-

lo statuto furono esaminati rapidamente anche in seconda lettura con lo stesso risultato. Fra una seduta e l'altra il Municipio di Firenze offrì un magnifico ricevimento nel grandioso Palazzo Vecchio. Dopo la visita delle splendide sale e dopo una ascensione alpinistica effettuata da parecchi ardite cordate sulla torre altissima, fu servito un abbondante rinfresco su una terrazza in vista della bellissima artistica città dei fiori.

Esorbiterebbe dal nostro compito una critica minuta dei risultati dell'Assemblea che invece ci siamo limitati ad esporre sommariamente

Come abbiamo già detto la nostra opposizione si limitò a due soli punti: aumento della quota, specialmente per gli studenti, ed esclusione degli operai. Rileveremo soltanto che tale opposizione è basata precisamente sugli stessi argomenti esposti nella relazione della Commissione nominata dalla stessa Sede Centrale ove leggiamo le seguenti considerazioni:

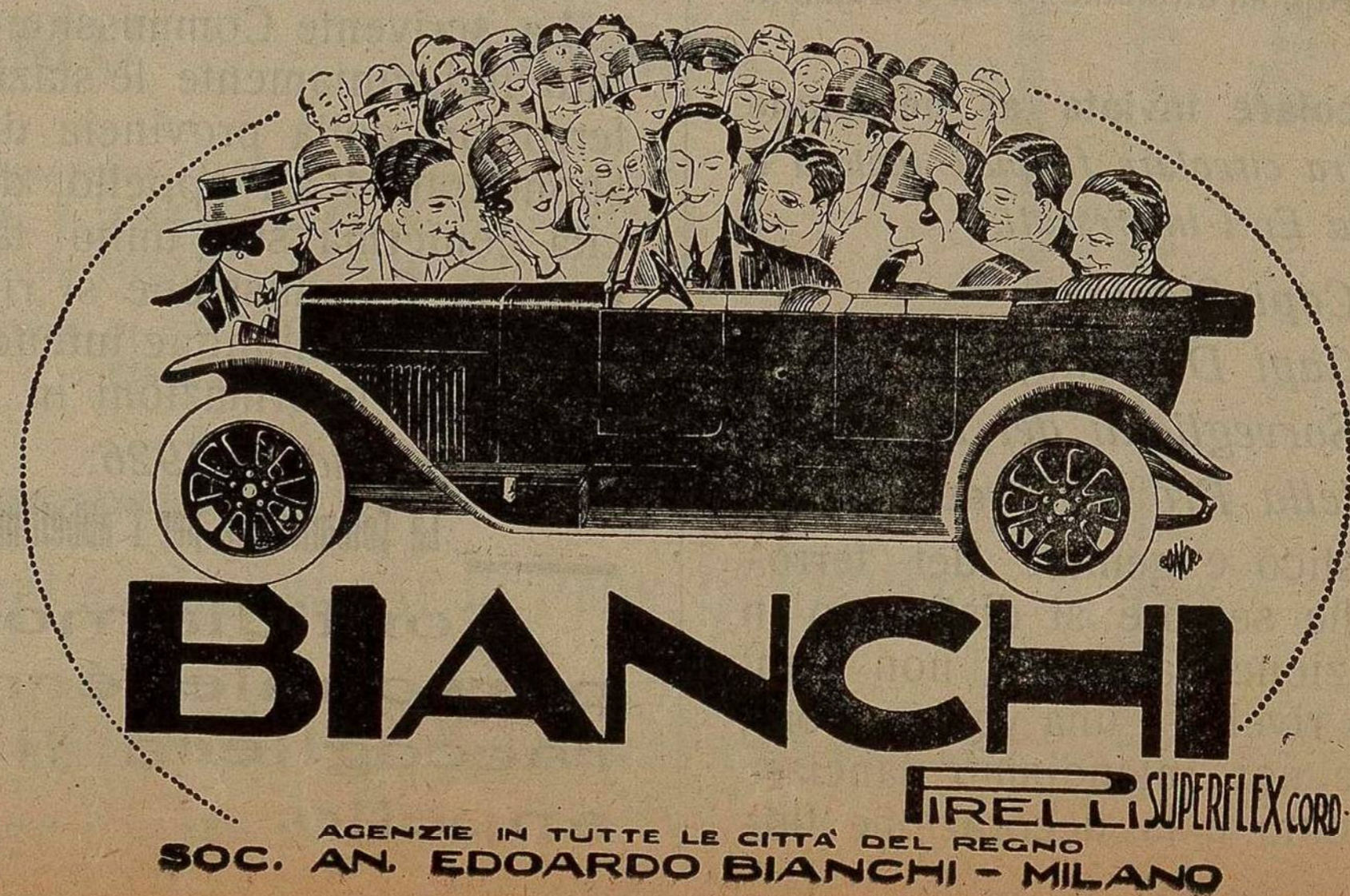
"Soci: (Studenti - Operai) I primi costituiscono il vivaio perenne dove si allevano i virgulti sani e vigorosi, le pure forze elette che rinnovano nella eterna vicenda umana l'organismo della Associazione. Questa categoria va considerata da un punto di vista nazionale, pur emanando da ogni sezione locale.

I secondi sono la falange nuova che si accosta alla grande famiglia nostra, che si deve accogliere ed incoraggiare non per una mira ristretta di reclutamento ad ogni costo, ma perchè ogni elevazione è degna ed il sorreggerla è dovere. „

È vero che poi si parla di difficoltà, di tradizionale superiorità etc., ma non si arriva a comprendere come da queste considerazioni si sia potuto giungere a provvedimenti totalmente contrari come quelli svenunciati.

Come siamo soliti a esprimere con franchezza il nostro pensiero e non lesiniamo la critica quando ne siamo convinti, così, all'infuori della questione dei carrelli indicatori in cui furono duramente violati i nostri diritti non possiamo tacere il nostro plauso vivissimo per quant'altro la Sede Centrale ha compiuto e deliberato nell'esercizio passato e presente fra un cumulo di difficoltà e di responsabilità veramente grandi superate e sopportate ottimamente, e ci auguriamo che la lotta per la potenza sempre maggiore del C. A. I. sia continuata con rinnovata intensità allo scopo di rivendicare e far valere in ogni campo la sua "tradizionale superiorità",

La presenza del nostro Presidente all'Assemblea ha dato modo di consolidare i legami che ci avvincano alle altre sezioni. Sentiamo subito che possiamo presentarci fra esse in condizioni di uguaglianza e che un sentimento di simpatia ci avvolge. Dal Presidente Porro che ci confuse di gentilezze e che, col simpatico figliuolo, ci onorò lungamente della sua compagnia, al Consigliere Nagel, relatore della Commissione che ci concesse un contributo di L. 3500 per i lavori compiuti, da Ferreri, direttore della Rivista mensile, che ci riconfermò il suo desiderio di incoraggiarci nella lotta per la valorizzazione d'Abruzzo ai delegati di Roma che, malgrado qualche momentaneo dissenso, furono di una grande e sincera cordialità, pegno di un sempre più intimo accordo, dagli ottimi Robecchi e Squitieri di Napoli che saranno quest'anno nostri ospiti graditi, a Schiavio della Commissione Rifugi Alto Adige ed ai vari delegati con cui avemmo rapporti, tutti vollero manifestarci la loro fraternità. Vadano ad essi i nostri più vivi ringraziamenti.



Per l'abbellimento delle Stazioni Ferroviarie della Provincia di Aquila

In ottemperanza alla relativa deliberazione del Consiglio Direttivo furono invitati a far parte del Comitato per l'abbellimento delle stazioni ferroviarie:

gli Onorevoli Senatori e Deputati della provincia dell'Aquila, l'Ill.mo Sig. Prefetto e i Signori Rappresentanti dei seguenti Enti: Provincia dell'Aquila, Comune dell'Aquila, Provveditorato alle opere pubbliche, Ferrovie dello Stato, Sovrintendenza ai Monumenti, Camera di Commercio e Industria, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Ispettorato Forestale, Federazione Provinciale Fascista, Direttorio Aquilano del P. N. F., Cassa di Risparmio di Aquila, Famiglia Artistica Aquilana, Sindacato della Stampa, Corpo Consolare del Touring Club Italiano.

Quasi tutti inviarono lettere di fervida adesione e promisero il più largo appoggio morale e materiale apprezzando moltissimo la nostra iniziativa.

Di conseguenza, previa autorizzazione dell'Ill.mo Sig. Prefetto fu indetta una riunione nel suo gabinetto che ebbe luogo il 24 marzo alle ore 17.

Erano presenti il Prefetto, Gr. Uff. Rivelli, il Vice Prefetto Comm. Baldacchino anche nella qualità di Commissario Reale per l'Amministrazione della Provincia, il Colonnello Fabrocini per la Scuola Industriale, il Dott. Bellisari per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'Avv. Cerulli per il Senatore Manna, l'Avv. Vece per il Provveditorato alle Opere Pubbliche, il Presidente Jacobucci ed il socio Zambrini per la nostra Sezione; molti altri Enti e personalità avevano scusato l'assenza, aderendo senz'altro. Il nostro presidente espone esplicitamente quale fosse il piano d'azione da noi studiato, presentando anche le bozze delle circolari e del regolamento che si proponevano all'approvazione del Comitato, compilate in gran parte dal socio Zambrini, e che riscossero il plauso unanime dei presenti. Dopo di che il Comitato procedè alla nomina di una Giunta esecutiva con ampie facoltà che risultò così composta: Michele Jacobucci, Franco Zambrini, Giuseppe Bellisari, Domenico Cifani e Corradino Bafile.

Indi su proposta del socio Zambrini si deliberò di far voti alle autorità competenti perchè siano ricostruite le stazioni di Sella di Corno, Vigliano, Sassa, Fagnano e Acciano ancora in baracche e perchè sia sistemato il piazzale esterno della stazione di Aquila, attualmente in condizioni deprecabili.

Ecco la circolare inviata al personale ferroviario. (Altra circolare fu pure inviata a tutti i Comuni ed Enti interessati.)

Ai Signori Capi Stazione,

Ai Signori Capi Deposito,

Ai Signori Sorveglianti dei Lavori

della Provincia dell'Aquila

Il gusto artistico e geniale dei ferrovieri italiani che sempre si distinsero in ogni manifestazione nazionale, non mancherà certo di rivelarsi una volta ancora, all'appello che noi intendiamo lanciare per l'abbellimento e la decorazione flo-

reale dei fabbricati viaggiatori e degli impianti ferroviari della provincia di Aquila.

La gara, per la quale chiediamo alle SS. LL. di aderire, è gara di amore al bello ed all'estetico, per ornare le Vie ferrate della Terra Nostra, di una nota gentile che formerà il primo saluto dell'Abruzzo ospitale, al forestiero, che darà al viaggiatore il dolce omaggio ricreativo del fiore lungo il percorso e nelle soste del viaggio.

E vorremmo lasciare alla iniziativa delle SS. LL., al loro buon gusto, ogni senso decorativo ed artistico, che ispirandosi alle caratteristiche locali, verrebbe ad inquadrarsi nel tipico nostro paesaggio regionale.

Ogni pianta, ogni fiore, per quanto di poco pregio, potrebbe servire allo scopo; dando motivi decorativi graziosissimi. Così ad esempio, i sempreverdi, i rampicanti, i rosai potrebbero degnamente figurare nelle nostre stazioni montane; mentre le viti formerebbero bella caratteristica nelle stazioni di zone vinicole. La semplicità della linea e del colore, vince sovente sull'artificio; ed una successione di fiori semplici, sulla distesa di una cancellata, di un muricciolo di cinta, portano una tonalità dolcissima. Inoltre dei modesti gerani o dei garofani, su tutti i davanzali delle finestre, verrebbero a conferire alle stazioni un vago senso di profumata gentilezza; come pure dei rampicanti, dei glicini, ricoprenti tutta una facciata d'un casello, darebbero la più pittoresca impressione.

Di massima, però nelle stazioni aperte sarebbero da evitarsi le piante nei vasi, od almeno ridurle al minimo, scegliendo di preferenza piantagioni di carattere permanente nella viva terra, che verrebbero così a facilitare i futuri concorsi che il Club Alpino intende promuovere anche in avvenire.

La gara, sarà coronata da premi in danaro ed in oggetti di valore, nonchè da speciali diplomi che la Commissione scrivente del Club Alpino Aquilano andrà a suo tempo designando, alle stazioni, ai depositi ed ai gruppi di caselli (tronchi) che si distingueranno.

E ciò indipendentemente dagli eventuali premi del prossimo concorso generale che le ferrovie dello Stato d'intesa con altri benemeriti Enti Nazionali andranno promuovendo, essendo vivo desiderio della Sottoscritta Commissione che la Regione dell'Aquila si trovi in precedenza preparata, così da affermarsi distintamente sulle altre provincie concorrenti.

La scrivente Commissione, confida che tutti indistintamente le stazioni e impianti ferroviari della provincia dell'Aquila, risponderanno all'appello, dandone esplicita conferma sull'unito tagliando. Pertanto la Commissione si ritiene a disposizione per chiunque intendesse chiedere notizie ed informazioni in merito.

Aquila, Marzo 1926.

La Commissione per l'abbellimento delle Stazioni

Confidiamo che il personale ferroviario raccoglierà il nostro appello.

La Temperatura nel mese di Marzo

Data	Temp. centigrada		Data	Temp. centigrada	
	massima	minima		massima	minima
1	10,5	-1,9	17	12,4	3,1
2	4,3	-2,1	18	11,2	4,2
3	9,7	-2,6	19	14,7	4,5
4	14,0	2,7	20	13,6	4,3
5	9,6	0,0	21	15,5	6,0
6	9,3	-3,0	22	13,8	6,6
7	11,4	2,9	23	15,5	6,2
8	12,2	4,5	24	8,5	5,8
9	17,0	4,9	25	10,6	5,0
10	13,0	2,3	26	12,6	5,2
11	7,5	-0,2	27	15,1	6,2
12	9,5	1,0	28	17,1	10,1
13	17,4	3,8	29	22,4	10,5
14	18,9	4,2	30	21,0	10,1
15	14,8	4,3	31	19,6	—
16	15,9	4,2	—	—	—

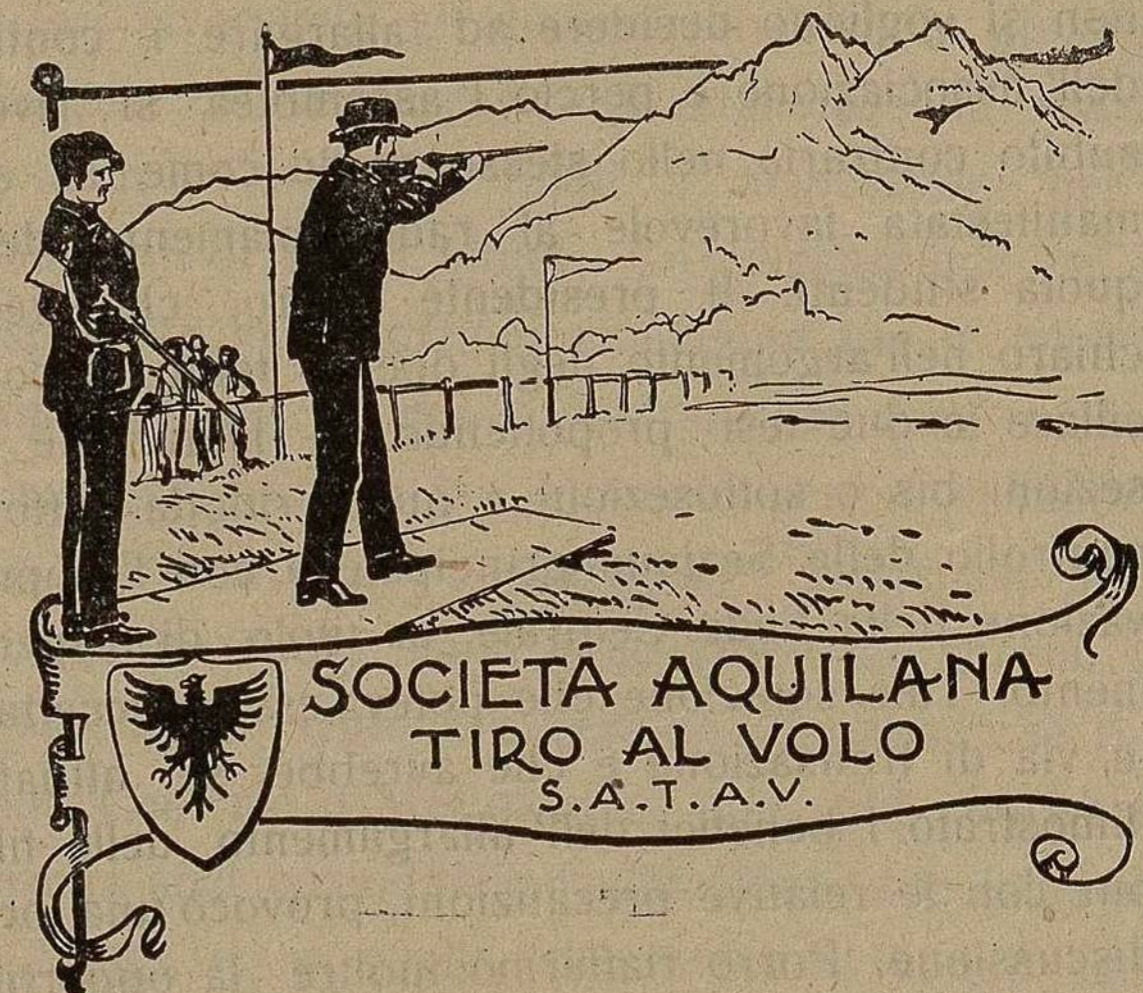
Massima mensile registrata: 22,4 (lunedì 29)
Minima " " -3,0 (sabato 6)
Dislivello massimo: 25,4

Istituto "Regina Elena,"
d'istruzione media



* Nell'Università Popolare di Padova il Prof. Verrua ha tenuto due bellissime conferenze su "Visioni d'Abruzzo," corredandole con moltissime proiezioni. All'illustre professore che con la parola e la penna e più ancora con la sua passione compie una viva propaganda per il nostro Abruzzo rivolgiamo un saluto ed un plauso sincero.

* Dalla relazione annuale della benemerita Società "Aquila," che esercisce già le linee automobilistiche Aquila-Assergi, Aquila-Castel del Monte, Aquila-Ofena, Aquila-Popoli, Aquila-Avezzano, Aquila-Lucoli, Aquila-Amatrice-Ascoli, Aquila-Teramo ed Antrodoco-Montereale, apprendiamo, con piacere, che è allo studio la istituzione delle linee Castel del Monte-Capestrano, Aquila-Borgocollegato, Aquila-Scoppito ed infine una trisettimanale di lusso Aquila-Roma. Tali ottime iniziative sono degne di plauso perchè contribuiranno allo sviluppo del traffico ed alla conoscenza della zona.



* La Società Aquilana Tiro al Volo, fra i cui principali organizzatori sono i nostri soci Fernando Agrippa, Gino Capranica, Giacomo de Medio e Gaetano Zuppelli, ha deciso di indire al più presto una grande giornata di gare, in cui dovrà disputarsi per il secondo anno l'ambita ed artistica "Coppa Serena," dotata di ricchi premi per circa cinquemila lire. La Coppa fu donata dall'On. Adelchi Serena che ha sempre incoraggiato e fiancheggiato l'opera della Società stessa. Le gare saranno sotto il Patronato della "Federazione Italiana Tiro al Piccione di Argilla," e richiameranno sicuramente ad Aquila un buon numero di tiratori forestieri ed una folla di appassionati.

V A R I E

* Il socio Prof. Domenico Cifani con la sua abituale maestria e buon gusto ha gentilmente disegnato un bellissimo distintivo del Gruppo Aquilano Sciatori nonché la decorazione dei vasi che, per nostra iniziativa saranno posti nella stazione di Aquila. Speriamo al prossimo numero pubblicare il cliché del riuscitissimo distintivo. Ci piace tanto segnalare il simpatico gesto dell'artista e ringraziarlo fervidamente.

* La rivista della Sede Centrale del Club Alpino pubblica la relazione della traversata delle cime del Corno Grande (m. 2914) compiuta quest'estate dal nostro Bavona.

* Per iniziativa del Sig. Tommaso Bruno Stoppa, Direttore del "Corriere Abruzzese", si sta organizzando una bellissima gita patriottico turistica col nome "Dal Gran Sasso e dalla Maiella al Calvario ed al Nevoso". La gita comprenderà la visita di Ancona, Trieste, Venezia, i campi di battaglia dell'Isonzo, Postumia e le sue magnifiche grotte, indi Fiume, Abbazia ed al ritorno Loreto. La quota sarà esigua non oltrepassando mai le lire 550, mentre potrà anche essere inferiore se il numero degli iscritti sarà forte. Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi al Sig. Tommaso Bruno Stoppa, direttore del "Corriere Abruzzese", — Teramo.

* La sezione di Roma ha creduto opportuno di mettere ancora una volta in evidenza che il Rifugio Garibaldi è di sua proprietà. La collezione dei nostri bollettini fa fede che noi non abbiamo mai cercato di nascondere tale realtà.

Ci dispiace quindi vedere che vantando il fraterno gesto di avercelo ceduto in fitto ad una persona all'anno si dimentichi di dire che esso era assolutamente abbandonato ed inabitabile e che il suo riattamento ci è costato L. 12.447. Sarebbe stato quindi più bello porre in rilievo contemporaneamente anche il gesto della nostra Sezione che spende una somma simile per riattare un rifugio **non suo** nel puro interesse dell'Alpinismo.

* Ai primi di Aprile si svolge il Giro d'Italia motociclistico indetto dalla Gazzetta dello Sport e dall'U. C. A. M. - Aquila è sede di controllo nella terza tappa che avrà luogo il 7 aprile sul percorso Roma - Avezzano - Aquila - Terni - Perugia (Km. 363).

* Si è costituita in Aquila la Società Sportiva Fascista "La Folgore", sotto la presidenza del nostro socio Ing. Vincenzo Rizzi. Tale costituzione risponde ad un sentito bisogno della città e colmerà una grave lacuna. La ben nota attività di chi vi è preposto ci dà sicuro affidamento di un rapido e vigoroso sviluppo.

Auguri vivissimi.

* Il Club Escursionisti Napoletani ha avuto la disgrazia di perdere improvvisamente l'amato Presidente Giuseppe Zuccalà che ne era l'animatore più fervido. Alla simpatica associazione rivolgiamo le più fervide condoglianze della nostra Sezione.

* Il Consiglio Direttivo della Sezione di Roma ha elevato le tariffe per il pernottamento nei rifugi Duca degli Abruzzi, Sebastiani, Re Umberto e Maiella a L. 5 per i soci e L. 15 per i non soci, ha inoltre istituito una tassa di frequenza per coloro che non vi pernottano in L. 2 per i soci e L. 6 per i non soci.

* La Sezione del Club Alpino Italiano di Catania ha iniziato la pubblicazione di un bollettino mensile ed il Club Alpino Siciliano ha ripristinato la rivista "Sicula", sospesa dal 1910. Ringraziando dell'invio auguriamo un ottimo sviluppo.

* La direzione delle Grotte di Postumia ci informa che il 15 maggio prossimo sarà solennemente inaugurata una nuova meravigliosa parte delle Grotte stesse che con i lavori sotterranei recentemente compiuti raggiungono ormai l'incredibile sviluppo di 24 chilometri di gallerie naturali, di una ricchezza di formazioni calcaree sorprendente. Per la inaugurazione interverranno numerose comitive da ogni parte d'Italia e saranno concessi eccezionali ribassi ferroviari.

Non mancheremo di informare i nostri soci delle eventuali gite indette in quella splendida zona e dare tutti gli chiarimenti al riguardo.

* La gentile socia Amalia Caldi ha sposato l'egregio Avv. Raffaele Ruggeri. I nostri migliori auguri.

* Il socio Leonida Patrignani ha sposato la gentile signorina Iselle Calatrone di Cremona. Auguri vivissimi.

* Il socio Mario Coccia si è classificato secondo nel Campionato Abruzzese di Cross-country svoltosi a Chieti. Egli ha dato prova di grande energia e, senza un malaugurato errore di percorso, avrebbe potuto acciuffare la completa vittoria. È giunto secondo anche nel cross-country di S. Benedetto del Tronto corso il 28 marzo. Al giovane campione le nostre congratulazioni.

Fatevi soci

Soci ordinari: L. 10 di iscrizione e L. 25 all'anno.

Soci aggregati (studenti, operai, membri di famiglia di un socio ordinario o soci di altre sezioni): L. 12 all'anno, senza alcuna tassa d'iscrizione.

Tessera L. 2,50. Distintivo L. 10

Iscrizioni presso il Presidente, la Segreteria e la farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele)

I soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Aquila)

1. Ricevono la Rivista Mensile della Sede Centrale del C. A. I.
2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila [cui possono anche collaborare]
3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 30 o/o se in comitiva di almeno cinque.
4. Hanno diritto al ribasso del 50 o/o nell'uso dei Rifugi di montagna.
5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
6. Hanno diritto al ribasso presso molte Ditte di articoli sportivi.
7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 78 sezioni d'Italia.
8. Possono consultare guide, carte topografiche e riviste turistiche di ogni Regione d'Italia.
9. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci etc.
10. Usufruiscono del deposito di materiale alpinistico sezionale.

Michele Iacobucci - Direttore responsabile

Prem. Tipografia ATERNINA — Aquila

Alfonso Di Francesco

Articoli di Novità

Primaria camiceria finissima - Maglieria - Colli

Cravatte - Calze - Bretelle

— AQUILA —

Ditta Gustavo Mucciante

Premiata Sartoria * * *

* * * Mode e Confezioni

AQUILA — Corso Vittorio Emanuele N. 112

Succursale - Sotto i Portici N. 86

Mancini & Mariani

Succ. Carlo Cardigno

MERCERIE E MODE

Via Marrelli

Alfredo Crisi

Drogheria

AQUILA - Corso Federico II, 17 - AQUILA

Ditta Antonio Panzoni

Caffè e Bar Commercio

AQUILA - Piazza del Duomo 89-90 - AQUILA

Drogheria e Magazzino

Via Rosso Guelfaglione 8

— I migliori generi alimentari —



Alfa Romeo

**VINCITRICE
DEL CAMPIONATO DEL MONDO
1925 - 1926**

**ha iniziato la vendita dei suoi
ultimissimi modelli Carrozzerie
sui ben noti chassis**

RL	Turismo 6 cilindri
RLS	Sport 6 cilindri
RMU	4 cilindri

Per informazioni rivolgersi alla Sede della
S. A. I. ING. NICOLA ROMEO & C.
 in MILANO - Via Paleocapa N. 6
 oppure ai suoi Saloni di Esposizione
 Via Dante N. 18 - MILANO

Concessionari esclusivi per la Prov. di Aquila

Ditta Chiodi e Capranica

Garage Piazza S. Marco 8 - Tel. 148

Rifornimenti completi per automobili e autocarri

Pneumatici MICHELIN

Gomme piene HUTCHINSON

Cuscinetti a sfere S. K. F.

Depositi

HOTEL RESTAURANT "ROMEO,"

— AQUILA —

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 — Telefono 30

Raoul Antoccia
 Abbigliamento per Signora
AQUILA
 Sotto i Portici 74-76

ALBERGO ITALIA

Corso Vittorio Emanuele, N. 78-81 - Tel. 42
 Tutto il confort - Grande Salone Ristorante
 — Garage —
 F.lli CAPRANICA - Proprietari

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA

Cav. Uff. **Igino Carli**

Via Cimino, 5 - Aquila

Articoli per fotografia

Sviluppo e stampa per dilettanti

La suddetta ditta non ha persone in giro

"GARAGE ABRUZZO"

Trasporto merci con autocarri per Aquila e Provincia - Servizio « Taxi » - Noleggio vetture da turismo Servizi inappuntabili con macchine di lusso, per matrimoni, battesimi ecc. - Prezzi modicissimi - Rappresentanza Automobili «CEIRANO» - Rappresentanza gomme piene « Walter Martiny » - Rappresentanza pneumatici « Good Year » - Lubrificanti: « Touring Oil » - Magazzini depositi.

ASSERGI

Alle falde del Gran Sasso

ALBERGO

Prossima apertura

Proprietari Cav. Tommaso e Angelo Giacobbe

Agenzia

Automobili "ANSALDO"

Piazza Regina Margherita — AQUILA

Avv. Giulio de Paulis

Studio Legale

Piazza Felice Cavallotti

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

La voce dei guariti

di gotta, sciatica, reumatismo articolare mediante la cura del

Lycetosolo Nerilli

Castello delle Forme (Perugia) 14-5-25

Mia madre Caterina Caterini di Castello delle Forme soffriva da tempo di dolori reumatici alle gambe tanto da impossibilitarla a muoversi. Ricorrendo al rinomato **Lycetosolo Nerilli**, con solo quattro bottiglie ha riconosciuto una perfetta guarigione.

Cammina perfettamente e non ha più dolori di sorta e dato il risultato ottenuto avrebbe pagato le quattro bottiglie anche mille lire ognuna.

Cutini Evaristo

Rocca di Mezzo, 2 - 7 - 25.

Caro Don Alberto,

Dopo sei mesi di dolori continui avuti per tutta la vita, tanti da non poter più riposare giorno e notte sono guarito completamente con una cura di sei bottiglie di **Lycetosolo Nerilli**. Vi farò molta reclame agli altri malati di gotta e vi sarò eternamente riconoscente. Ho ringraziato moltissimo il dott. Timoteo Ventura, medico condotto di Ovindoli, che me lo ha ordinato.

Vostro per sempre

Lorenzo D'Ascenzo

Istituto di Credito

Società Anonima Finanziamenti Autoveicoli e Macchine Agricole Industriali - Milano
 Capitale L. 3.000.000 interamente versato

Rappresentante per la Provincia di Aquila

Rag. **RÓMEO ROSATI** C. Vitt. Em., 142

Istituto "Regina Elena"

SCUOLE MEDIE AUTORIZZATE

Corso Federico II, 23 - Via Indipendenza, 20

— AQUILA —

Riaperto il 10 novembre

Corsi regolari di scuola d'ogni tipo e grado: completi, parziali e di integrazione - Lezioni collettive o individuali -

Preparazioni accuratissime coronate sempre dai migliori risultati - Tasse miti.

Collegio di 15 insegnanti autorizzati

Preside Prof. PASCULLI
 — della ex R. Scuola Universitaria —

Giovanni Tartaglia

Auto-Garage "Diatto"

AQUILA

Automobili "Diatto"

Vetturette "Amilcar"

Pneumatici "Michelin" - Noleggio Automobili

NEGOZIO DI VENDITA E GARAGE

Piazzetta Acacie - Telef. 83

ETTORE BRIGIDI

Portici dell'Intendenza di Finanza - 54

PARRUCCHIERI

— Servizio accuratissimo —

Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Telefono 1-2

Rappresentanza Automobili FIAT
 Garage — Officina — Pezzi di ricambio

Caffè Moderno

AQUILA - Corso Vittorio Emanuele, 59

Locale di primo ordine

diretto da **FRANCESCO SCARSELLI**

Servizi per tavola e occasioni

Liquori e Vini Nazionali ed Esteri

Specialità in gelateria

Gran Liquore degli Achei

Prem. Tip. ATERNINI

di S. Santini & Figli

Corso Vittorio Emanuele, Num. 6

Penne stilografiche - Oggetti per ditta

Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni

di Banca alle Migliori Condizioni

Aquila - Corso Vitt. Eman. 102 - Aquila

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le migliori condizioni

e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor **VINCENZO CIOLINA**

GIUSEPPE RICCI

Piazza del Palazzo N. 29 - Telefono 1-2

Si eseguono lavori in fiori - Grande sortimento di semi, bulbi, rizomi, piante da frutto ed ornamentali - Addobbo di carrozze, automobili, cicli, feste da ballo, religiose, teatrali

VIVAIO in Via Cardinale, N. 2